



Ministero dell'Istruzione

Piano Triennale Offerta Formativa

LICEO GIOVANNI GANDINI DI LODI

LOPS010007

Triennio di riferimento: 2025-2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola LICEO GIOVANNI GANDINI DI LODI è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **03/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **5049** del **05/12/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **18/12/2024** con delibera n. 61*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 3 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 4 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 5 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'analisi del contesto socio-ambientale in cui è inserito il nostro istituto e, in particolare, l'individuazione degli interessi che i potenziali stakeholders nutrono nei confronti del nostro liceo, costituiscono gli elementi centrali a partire dai quali vengono definiti sia le scelte che caratterizzano il PTOF, sia il contributo che la nostra scuola può dare allo sviluppo della comunità. Le istanze educative espresse a livello locale vengono lette in prospettiva e rapportate a scenari di livello nazionale (v. obiettivi formativi L.107/2015, priorità nazionali di cui alla Direttiva 11/2014), europeo (es. competenze chiave di cittadinanza), mondiale (es. obiettivi dell' Agenda 2030). Tali istanze vengono esplicitate in maniera da poter fornire indicazioni chiare all'individuazione di obiettivi strategici, i cui risultati verranno raccolti e descritti al termine del prossimo triennio nell'ambito della rendicontazione sociale.

Il contesto socio-ambientale

Il territorio del Lodigiano è caratterizzato da centri urbani di modesta entità che gravitano tradizionalmente su Milano. Il tessuto sociale è variegato, per lo più impiegato nel settore terziario e terziario avanzato, all'interno di un contesto produttivo tradizionalmente agricolo, caratterizzato da una varietà di coltivazioni e sostenuto, negli ultimi decenni, dalla presenza di un polo zootecnico e agroalimentare come il Parco Tecnologico Padano, con annessa Facoltà di Veterinaria.

Le dimensioni ridotte dei centri abitati se da un lato orientano la ricerca di servizi verso i centri urbani maggiori, quali Lodi e Codogno, dall'altro lato fanno del Lodigiano un territorio ospitale nel quale molte famiglie che costruiscono altrove il proprio reddito possono trovare condizioni ottimali nelle quali abitare e vivere secondo i principi di sostenibilità economica, ambientale e sociale. Questa prospettiva può rappresentare un elemento di sviluppo concreto del territorio lodigiano a condizione che si creino connessioni (anche in termini di viabilità) con le città limitrofe, in particolare con Milano, Pavia, Cremona, Piacenza, e non ci si chiuda in un improduttivo isolamento.

Attese nei confronti della scuola

Le aspettative più frequenti verso la nostra scuola emergono con chiarezza attraverso il confronto con i genitori, realizzato nei diversi momenti di incontro e di discussione (colloqui, assemblee,



consigli di classe, comitato dei genitori, consiglio d'istituto, iniziative di orientamento, ecc.).

Il primo bisogno del territorio al quale la scuola è chiamata a rispondere è quello di offrire una preparazione solida, forte della tradizione liceale scientifica e classica e, nel contempo, al passo con i tempi, per poter accedere con successo agli studi universitari. In tal senso i ragazzi chiedono al nostro liceo una preparazione non specializzante, che consenta loro l'accesso a qualunque facoltà e, potenzialmente, a qualunque professione. Oltre ad una conoscenza approfondita degli specifici contenuti disciplinari e a competenze avanzate (di analisi, sintesi, rielaborazione, astrazione, comunicazione, argomentazione, ...), ci viene richiesta una più generale capacità di cogliere la complessità del nostro mondo e una adeguata attitudine alla flessibilità, intesa non come passiva accettazione del mutamento ma come attiva capacità di risposta ad esso.

Il secondo bisogno espresso dalle famiglie è di poter inserire i loro figli in un ambiente di studio e di crescita ordinato, sereno e stimolante, che favorisca l'apprendimento, contenga la dispersione e prevenga ogni forma di disagio. All'interno di un arco temporale che va dai 14 ai 19 anni, i bisogni formativi degli alunni sono differenziati e le attività didattiche devono tenerne conto articolandosi per obiettivi, metodologie e contenuti. I ragazzi stessi, attraverso l'impegno come rappresentanti di classe e di istituto, chiedono di avere occasioni di crescita "globale", come individui e come cittadini, all'interno di relazioni significative tra coetanei e adulti. Perciò occorre realizzare nella pratica quotidiana condizioni favorevoli per una partecipazione attiva al lavoro e alla vita della classe e della scuola in generale: anche così si promuove lo sviluppo delle otto competenze chiave di Cittadinanza e dunque la formazione di futuri cittadini e professionisti al servizio della comunità.

Il terzo bisogno è legato all'esigenza di percepire la scuola in cui è inserito il proprio figlio come un interlocutore disponibile al dialogo: le famiglie in genere seguono il percorso scolastico dello studente con attenzione, cercano il confronto con i docenti e il dirigente, desiderano essere informate in modo chiaro sull'organizzazione della scuola e sulle sue attività, partecipano ai momenti di incontro, chiedono di poter contare su attività di recupero e di potenziamento, ma anche di valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Questa sezione del PTOF è strettamente connessa all'ultima parte del RAV (rapporto di autovalutazione), nella quale sono individuati priorità e traguardi che definiscono le scelte strategiche dell'Istituto sulle quali si struttura il Piano di Miglioramento (previsto dal DPR 80/2013).

Le priorità, i traguardi, gli obiettivi di processo e i percorsi individuati per il triennio 2019-22, in parte riformulati per il 2022-25, potranno essere ripensati sulla base dei nuovi bisogni evidenziati dal RAV e dalla Rendicontazione sociale a fine 2025.

Le scelte strategiche dovranno, in ogni caso, evidenziare l'impatto che le iniziative formative destinate a docenti, studenti e personale ATA, intraprese con i fondi PNRR, dei quali l'Istituzione scolastica è stata destinataria (Piano Scuola 4.0 Azione 1 Classroom e Azione 2 Labs; DM65/2023 – DM66/2023 –DM19/2024), potrà avere sull'allestimento degli ambienti di apprendimento, sulle correlate pratiche educativo-didattiche e sulle modalità gestionali-organizzative nel prossimo triennio. In altri termini, si dovrà cercare di rendere il più possibile "strutturali" i vantaggi conseguiti con l'investimento delle ingenti risorse del PNRR affinché i miglioramenti introdotti possano continuare a produrre i loro effetti anche in assenza di finanziamenti straordinari.



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Il triennio 2025-28 sarà connotato dall'esigenza di rendere significativi e duraturi nella didattica ordinaria i miglioramenti che si è cercato di introdurre con le diverse azioni del PNRR, dall'acquisto di nuove strumentazioni tecniche e digitali alla realizzazione di workshop formativi per docenti e studenti. Dopo le pressanti richieste di progettazione di azioni di miglioramento negli ultimi due anni, con l'introduzione di contenuti e metodologie ad elevata connotazione laboratoriale, i docenti avvertono l'esigenza di trovare spazi di confronto per ripensare la propria professionalità in un'ottica diversa, accogliere il processo di transizione al digitale senza tuttavia rinunciare agli elementi culturali cardine della propria formazione. In particolare, in vista delle annunciate rivisitazioni delle Indicazioni Nazionali, è necessario prevedere nel prossimo triennio una rilettura dei curricula disciplinari con il preciso intento di mettere in evidenza le strategie didattiche e metodologiche più coerenti con lo sviluppo delle competenze, in particolare, delle soft skills, ritenute propedeutiche ai processi di apprendimento. In coerenza con gli obiettivi del PNRR dovranno essere sperimentati modelli didattici che sollecitano in misura sempre più significativa l'attività degli studenti e il lavoro cooperativo e favoriscono l'acquisizione delle competenze digitali (con riferimento al quadro europeo di cittadinanza digitale DigComp2.2) in modo consapevole ed esperto, anche come strumenti di lavoro in team e di comunicazione a distanza.

Una particolare cura dovrà essere riservata alla formazione in servizio del personale amministrativo e collaboratore scolastico, a partire da un'implementazione delle competenze digitali di base. A riguardo, verranno progettati momenti formativi, anche in modalità a distanza, su aspetti amministrativi – gestionali in collaborazione con reti di scuole e approfondimenti interni su specifiche tematiche. Soprattutto l'introduzione progressiva dell' IA nella gestione sempre più burocratizzata delle procedure amministrative potrà ottimizzare il lavoro ripetitivo e liberare tempo da dedicare alla formazione.



Scelte organizzative

Organizzazione

Il modello organizzativo che si cerca di realizzare nel nostro liceo è ispirato al principio della leadership distribuita all'interno di una comunità professionale che pone al centro di ogni sua azione gli apprendimenti degli studenti e che è essa stessa orientata all'apprendimento. L'articolazione del Collegio Docenti in diversi gruppi di lavoro tematici, oltre che nei tradizionali dipartimenti disciplinari, ha lo scopo di porre l'organizzazione e la leadership a supporto dello sviluppo professionale degli insegnanti stessi, chiamati a sviluppare approcci didattici che siano sempre più funzionali a sostenere le sfide che la società pone, a integrare tutte le dimensioni (cognitive, metacognitive, sociali ed emotive) coinvolte nei processi educativi e a valorizzare le opportunità che le tecnologie digitali offrono all'innovazione degli ambienti di apprendimento.

Tutta la scuola sarà impegnata a ridefinire la propria cultura organizzativa per:

1. promuovere lo sviluppo professionale dei docenti, valorizzando le buone pratiche e avviando una riflessione sugli elementi che caratterizzano una didattica efficace, coinvolgente ed inclusiva per tutti gli studenti;
2. rendere più effettiva la collaborazione tra docenti, incentivare lo scambio tra i gruppi di lavoro, favorire lo sviluppo di comunità di pratiche;
3. orientare le scelte didattiche allo sviluppo delle competenze STEM con momenti di progettazione interdisciplinare all'interno dei consigli di classe e degli workshop formativi (di cui al DM66);
4. sperimentare setting didattici funzionali ad un apprendimento attivo e collaborativo, tale da favorire la circolarità delle relazioni (tra gli studenti stessi e con i docenti);
5. migliorare le relazioni interne e favorire il benessere emotivo di tutte le componenti della scuola;
6. creare le condizioni perchè emergano nuove figure di leader intermedi capaci di farsi carico di progetti e percorsi didattici orientati al cambiamento e all'innovazione (soprattutto in direzione delle STEM, dell'uso delle ITC nella didattica e di cittadinanza digitale);

L'articolazione organizzativa e le funzioni di ciascuna componente sono illustrate nella [sezione Organizzazione del sito](#).